



106 Costume

GRACE HALL

la diva italiana del Burlesque

Il burlesque è un genere che mi consente di esprimermi in musica, canto e recitazione, il tutto condito da un vezzo d'ironia e sensualità, esaltando degli aspetti del femminile che per molti anni sono stati "soppressi" da modelli che ci venivano imposti dai media e della moda.

DI FLAVIA CAPONE

Il burlesque è diventato un fenomeno di tendenza in tutto il mondo, nonostante le sue origini vadano ricercate negli spettacoli parodistici inglesi della fine del 1800. La diffusione del burlesque in Italia è in piena crescita, tanto che sono nati dei corsi, frequentatissimi, per imparare a vestirsi, truccarsi ed esibirsi come le artiste del genere. Abbiamo incontrato la regina del burlesque italiano, Grace Hall (vero nome Emma Nitti), attrice e cantante, che associa lo stile delle dive del cabaret degli anni Trenta e Quaranta, alla tradizione italiana, con gli immancabili corsetti, guepiere, lustrini e paillettes. Spettacoli dal vivo, apparizioni in tv (ricordiamo quella di Dita Von Teese durante lo scorso Festival di Sanremo), moda, film (uscirà in Italia a febbraio 2011 una pellicola musicale intitolata proprio "Burlesque", con Christina Aguilera).

Perché, secondo te, il burlesque ha tanta presa sul pubblico, in particolare quello femminile?

Perché ripropone un immaginario di una donna ironica e indipendente, padrona della sua sensualità e appunto, del suo giocare ad essere donna.

Nel burlesque, l'abbigliamento e in particolare l'intimo, rivestono un ruolo fondamentale; che peso hanno la moda e il gusto nella tua vita?

È il gusto, per quanto mi riguarda, ad avere la meglio sulla moda. Il gusto è atemporale ed universale, come il Bello della Critica del Giudizio kantiana, le mode passano.

Quale "filosofia" si nasconde dietro questa tua passione?

Più che una vera filosofia c'è dietro

un amore per l'arte teatrale e per il palcoscenico. Il burlesque è un genere che mi consente di esprimermi in musica, canto e recitazione, il tutto condito da un vezzo d'ironia e sensualità, esaltando degli aspetti del femminile che per molti anni sono stati "soppressi" da modelli che ci venivano imposti dai media e della moda.

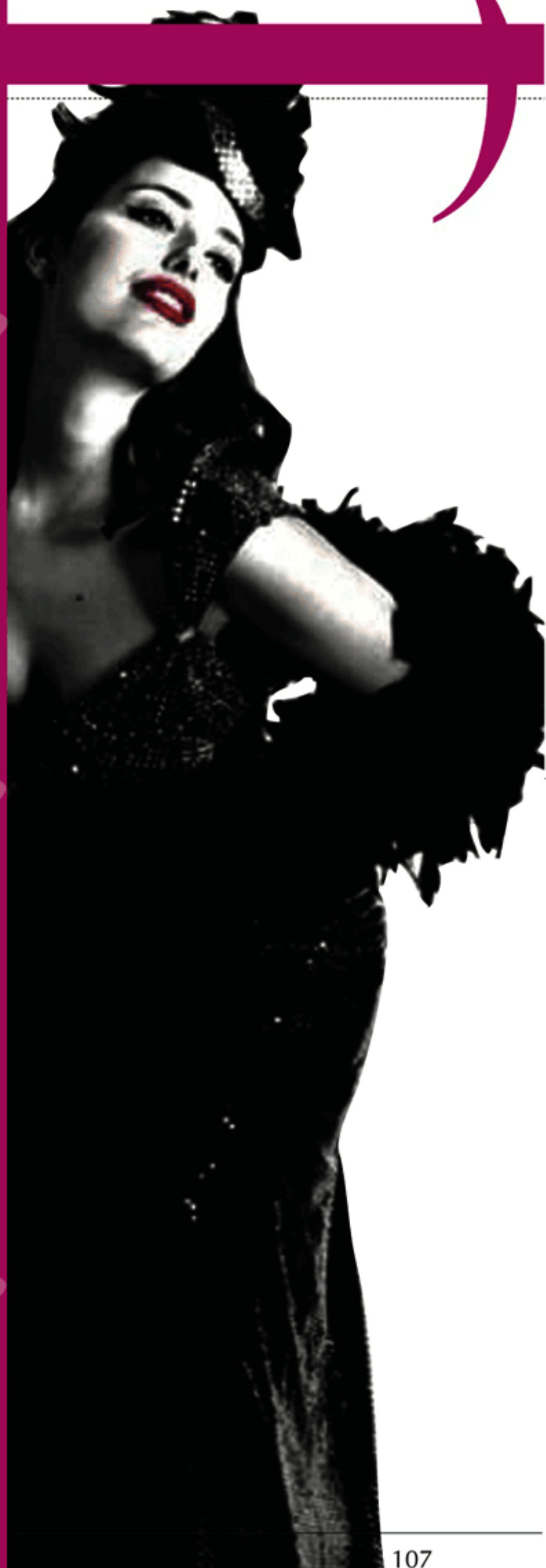
Da ottobre ti occupi della direzione artistica de "Il Tempio del Burlesque" a Roma, dove si tengono dei corsi per formare nuove dive del genere. Cosa ti ha spinto ad intraprendere questa iniziativa e come procede?

Non ci pensavo proprio! In passato mi è capitato di insegnare dizione e recitazione, poi mi è stato chiesto diverse volte di organizzare workshop burlesque, mi sono guardata intorno e ho sentito l'esigenza di creare una scuola che prevedesse un vero percorso formativo; mi sono detta "Proviamo!". Mi sono circondata di valide collaboratrici ed abbiamo iniziato. Nella scuola insegnano, oltre a me, Giulia Urbinati e Beatrice Pizzi, due giovani stiliste, ideatrici del marchio Biblique, Ori'O, acconciatrice e truccatrice anche del teatro dell'Opera, Sara Brillì, campionessa mondiale di pole dance, insegnante di ballo delle più prestigiose scuole di danza!

In base alla tua esperienza, quali donne decidono di frequentare questi corsi e quali sono le motivazioni che le spingono?

Ce ne sono due tipi: alcune vogliono veramente entrare "dentro lo spettacolo" e diventare delle professioniste, altre, per puro divertimento, vengono con la vo-

SEGUE



108 Costume

glia di riscoprire un tipo di femminilità di altri tempi, e giocare a un gioco che ci appartiene, quello dell'essere donna.

Quali devono essere le caratteristiche di una performer burlesque?

Non servono delle caratteristiche prestabilite, il lavoro di una performer, a mio avviso, dovrebbe essere quello di scoprire la propria unicità ed esaltarla, anche nelle imperfezioni, che sono proprio ciò che ci rende uniche.

Il burlesque propone un'immagine del corpo femminile in controtendenza rispetto a ciò che vediamo in tv e soprattutto

sulle passerelle...

Che bello! Stop alla globalizzazione dell'immagine! E' tutto standardizzato: vogliamo essere unici!

La formula vincente del burlesque sta in un approccio alla sensualità ironico e giocoso: quanto è importante portare un tocco di divertimento nell'eroticismo?

Fondamentale. Nel divertimento ci si scopre e ci si conosce.

A quali nuovi progetti ti stai dedicando in questo momento?

Un album musicale e un altro progetto, top secret, di cui non posso ancora parlare!! Incrociamo le dita!!! •

